



## Manutenzione auto, il settore tiene nonostante la pandemia



Nel 2020 gli italiani si sono preoccupati più di tenere bene le auto che avevano piuttosto che acquistarne di nuove. È la sintesi, magari un po' "brutale", che si ottiene incrociando i dati dell'Associazione Consorzi Concessionari Autoveicoli (**AsConAuto**), che raggruppa l'80% dei dealer del Belpaese e che si occupa della distribuzione dei ricambi originali, con quelli del mercato.

Lo scorso anno il volume d'affari del sodalizio è stato di 625 milioni: "Una diminuzione soltanto del 10,33% rispetto all'anno precedente", osserva **Fabrizio Guidi**, presidente di AsConAuto e componente del CdA di Federauto. Il numero uno dell'organizzazione parla di un "**risultato quasi miracoloso** di fronte alle molte cadute vertiginose che segnano dolorosamente il settore automotive e la nostra economia".

La flessione è stata quasi un terzo di quella del mercato: "La nostra tenuta è stata sostanziale, superiore a quella del resto del settore automotive", dice Guidi. Con 1,38 milioni di nuove immatricolazioni, l'Italia ha perso 500 mila macchine con un crollo del 28% ed è tornata ai livelli del 2013. Il Covid-19 ha evidentemente spinto gli italiani a non rinunciare alla manutenzione.

"La nostra rete associativa dimostra, ancora una volta, la sua resilienza", sottolinea sempre Guidi. L'Associazione è stata costituita nel 2001 con un duplice obiettivo: incrementare la vendita dei ricambi originali e **abbattere i costi fissi di distribuzione**. Nel corso di questi anni, l'organizzazione è già riuscita a distribuire pezzi "di marca" (95 quelli commercializzati) per oltre 5 miliardi di euro raccogliendo negli anni sempre più adesioni.

L'Associazione è diffusa capillarmente sul territorio: ha soci in 94 province di 18 regioni con 1.835 sedi operative. I 945 concessionari che aderiscono all'AsConAuto sono rappresentati da 26 consorzi e contribuiscono al fatturato di 22.277 autoriparatori. Quotidianamente gli oltre 550 fra dipendenti e collaboratori dell'Associazione percorrono più di 63.500 chilometri (oltre un giro attorno all'equatore) con 350 furgoni per consegnare i ricambi. Guidi si concede un cauto ottimismo: "Siamo in grado di guardare con rinnovata fiducia al nostro lavoro in questo avvio di un anno che speriamo possa ritrovare situazioni di normalità".

Che, almeno secondo **una indagine dell'Osservatorio Autopromotec** si farà attendere per almeno altri cinque mesi. L'inchiesta, condotta su un campione rappresentativo di

officine di autoriparazione in ottobre, quindi prima delle nuovo giro di vite su attività e spostamenti, il 38% degli operatori si attendeva una ripresa con l'estate, mentre il 28% ipotizzava una "normalizzazione" già nel secondo trimestre. Il 2020 non è comunque andato male per tutti: quasi un quinto degli intervistati ha dichiarato che il fatturato è cresciuto e per il 39% è rimasto stabile.

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

*Mario*

I perché dei nostri lettori

“ Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. **Perché è un giornale internazionale.** Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città.

*Paola, (TO)*

I perché dei nostri lettori

“ Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. **Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me** che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato.

*Anonimo*

I perché dei nostri lettori

“ Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, **visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.**

*Sandro, Garlenda (SV)*